

La relazione del segretario generale Canullo al congresso della Camera del lavoro

# DALE RIFORME LA SPINTA ESSENZIALE PER UNA DIVERSA RIPRESA ECONOMICA

I lavori si sono aperti ieri al cinema Palazzo - Le delegazioni del PCI, del PSI, del PRI - Il saluto del pro-sindaco Di Segni - La proposta politica della CGIL per un diverso sviluppo economico - Centomila i disoccupati nel Lazio - Le forme di lotta nel pubblico impiego e nei servizi - Sono 170 mila gli iscritti alla CdL - La scelta dei consigli di zona

Oltre cinquecento delegati di ogni categoria ieri mattina al cinema Palazzo, hanno accolto con un applauso scrosciante l'annuncio dato dal segretario della Camera del lavoro, Canullo, la CGIL Roma e provincia è aumentata dal '69 ad oggi di 60 mila iscritti, passando da 110 mila a 170 mila. Una grande organizzazione di operai e di lavoratori che si è mobilitata in ogni settore in vista del suo nuovo congresso attraverso un dibattito ampio e approfondito che ha avuto al centro la attuale situazione politica e la proposta della CGIL per un diverso sviluppo economico.

Su questi temi e sullo loro implicazioni per Roma e il Lazio ha puntato anche la relazione introduttiva di Leo Canullo.

Innanzitutto il segretario della CdL ha rilevato il contributo decisivo dato dal movimento sindacale per cacciare il governo Andreotti, grazie alla sua capacità combinate di mantenere saldi i punti di riferimento, di non essersi arreso alla difesa, ma di avere tenuta aperta la strada per far assolvere al sindacato una funzione storicamente nuova e profondamente classica e nazionale. Decisivo in tal senso è stato anche il successo delle lotte contrattuali.

**LA PROPOSTA DELLA CGIL** - La situazione politica ed economica, pure permanendo densa di inquietanti problemi attuali in questi anni è anche caratterizzata da sintomi nuovi. Si tratta, però, di fronte ad un «ristagno economico» di mettere in moto il meccanismo di una ripresa produttiva i cui punti di riferimento e le finalità debbono mutare di segno. E' lo sviluppo del Mezzogiorno, dell'agricoltura insieme all'attuazione delle riforme sociali, il fattore trainante. Le riforme non sono quindi un fatto aggiuntivo, ma rappresentano la scelta alternativa al meccanismo cosiddetto spontaneo.

**LA CRISI A ROMA** - Città è tanto più urgente a Roma e nel Lazio dove i problemi dell'occupazione si sono fatti ancor più drammatici. Il livello assoluto dei disoccupati nella regione raggiunge i 100 mila unità. Gli iscritti nelle liste di collocamento della capitale sono 40 mila, ai quali vanno aggiunti gli 80 mila lavoratori marginali (112 mila nel Lazio) e i sottoccupati, i lavoratori a domicilio.

Ciononostante l'incremento del reddito è uno dei più alti rispetto alla media nazionale, a sottolineare i profondi squilibri sociali esistenti. Le regioni di rendita che si moltiplicano, rendendo enormi i costi sociali di una città dove il reddito è formato prevalentemente da una attività non produttiva. Per questo le nostre proposte puntano su uno sviluppo fondato sulla struttura industriale caratterizzata dalla piccola e media impresa.

**UN DIVERSO SVILUPPO ECONOMICO** - La piattaforma unitaria presentata dalle organizzazioni sindacali, con la presenza sul ruolo delle Partecipazioni statali, sollecita una vera e propria strategia alternativa di sviluppo per Roma e la regione, imponendo nuove iniziative all'intervento pubblico nelle sue molteplici articolazioni, spostando l'asse dell'intervento dal terziario alle attività, direttamente produttive.

C'è al fine di contribuire allo sviluppo dell'occupazione, all'ampliamento delle basi produttive e all'elevazione dei livelli tecnologici in particolare della piccola e media impresa, eliminando gli squilibri territoriali, in coerenza con i linee programmatiche di sviluppo adottate dalla Regione. Su questi

obiettivi, come sulle grandi questioni sociali e sul piano delle riforme si è sviluppata a Roma una vasta iniziativa del movimento sindacale.

Temati centrali sono stati la casa, la politica urbanistica, i trasporti (essenziale è la conquista della pubblicazione dei trasporti regionali e anche le misure strutturali a favore del mezzo pubblico urbano), la stessa battaglia per le fabbriche occupate (erano 15 alla fine del '71).

**LA POLITICA RIVENDICATIVA** - Una lotta che proponga tali obiettivi di carattere generale richiede il massimo di rigore nelle stesse iniziative delle categorie, dei settori, della CGIL. Si tratta di pure sull'aumento degli organici, sia nell'industria che nei servizi, sulla contestazione dell'ambiente, sulla modifica dell'organizzazione del lavoro, anche per stimolare nuovi investimenti e ammodernamenti tecnologici. Essenziale diventa inoltre battersi contro la linea delle ristrutturazioni padronali che incidono sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro.

Assieme ai lavoratori dipendenti dobbiamo scendere in campo in modo organizzato ed incisivo la massa dei disoccupati, le donne, i giovani, gli abitanti delle borgate e in questa direzione non siamo riusciti ancora ad ottenere risultati apprezzabili.

**LOTTA AL CAROVITA** - La credibilità della strategia della CGIL passa attraverso la conquista di risultati tangibili che consentano di difendere e migliorare in modo stabile le condizioni di vita e di lavoro, e, per ciò stesso, di far muovere con slancio e continuità le grandi masse su una linea riformatrice. Fondamentale, quindi, è la battaglia per bloccare l'aumento dei prezzi attraverso misure strutturali, anche immediate, come quelle già da tempo avanzate dal sindacato e attraverso l'aumento delle retribuzioni e di via delle categorie e dei settori a più basso reddito.

Su questo terreno bisogna compiere un salto di qualità come movimento reale, con piattaforme precise che contengano obiettivi unificati. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane si realizzerà un vasto programma di lotta articolata per zone (Roma sud, Tiburtina, Civitavecchia, Pomezia, Maccarese) e sono impegnati importanti dirigenti di zona.

**PUBBLICO IMPIEGO E SERVIZI** - A Roma su 100 lavoratori, 62 sono occupati nel settore pubblico e nei servizi. Essenziale quindi diventa l'impegno del sindacato di classe in questi settori. Passi avanti sono stati fatti anche con le ultime vertenze sindacali. In modo particolare in modo particolare non solo di andare ad un coordinamento delle retribuzioni e di legare le rivendicazioni di categoria al grande progetto di riforma, ma portare avanti questa strategia con forme di lotta che respingano il corporativismo e i pericoli di isolamento, collegandosi invece alle esigenze delle grandi masse popolari, di tutti i lavoratori.

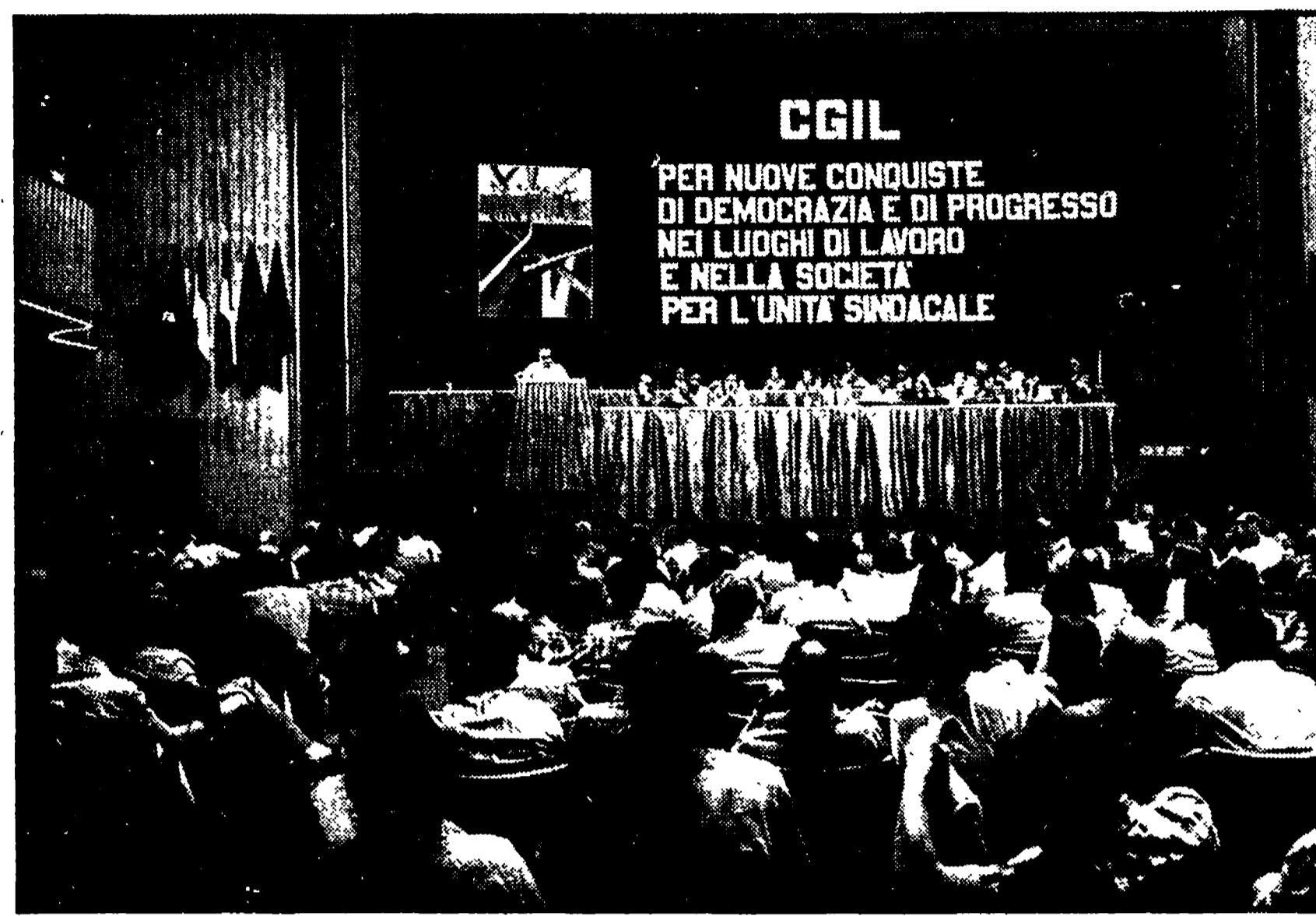
**IL SINDACATO E I PARTITI** - Nell'affrontare i problemi di carattere politico, abbiamo cercato un costante collegamento con altre forze sociali e in particolare con i partiti democratici, conquistando il diritto del sindacato ad essere nell'aula capitolina e al Consiglio comunale la propria piattaforma rivendicativa, instaurando un rapporto di collaborazione con i partiti e gli enti locali. La nostra impostazione ha raccolto significative convergenze democratiche, isolando le destre.

Un impegno particolare è stato dato dalla Camera del lavoro sui temi politici generali come sull'antifascismo e sulla lotta per la pace.

**L'UNITA' SINDACALE** - La CGIL ha fatto da tempo una scelta chiara, affermando che la struttura di base del sindacato è il consiglio unitario dei delegati, costituito dai consigli eletti nei luoghi di lavoro. Il funzionamento e la vita di questi consigli e la loro costruzione richiede la parte nostra massima attenzione e il massimo sforzo, soprattutto nel settore dell'immagine e dei servizi. Il tipo di sviluppo unitario pone però l'esigenza di rinnovamento delle strutture orizzontali e noi abbiamo individuato nei consigli di zona la struttura portante del nuovo sindacato che vogliamo costruire. Impegnarsi seriamente su questo terreno significa costruire l'unità sindacale e significa mettere in condizione il sindacato di poter assolvere alle sue funzioni in rapporto, alle lotte per le riforme. Terminato il congresso bisognerà operare perché in tutte le zone della CGIL si costituiscano i consigli territoriali.

Il congresso è stato aperto dal presidente Di Segni il quale ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. Numerose le rappresentanze dei partiti. Per il PCI erano presenti il segretario della Federazione Luigi Petroselli e i compagni Anna Maria Ciai e Imbellone; per il PSI Severi, segretario della Federazione, e Venturini; per il PDUP Scialoja e per il Comitato Italia-Vietnam Labor, Enrico presentati anche i segretari provinciali della CISL e della UIL, il delegato della CGP di Parigi e il compagno Rinaldo Schetta, segretario federale che domenica concluderà i lavori.

Nel pomeriggio si è iniziato il dibattito.



Un'immagine della sala del cinema Palazzo mentre parla il compagno Leo Canullo

L'inchiesta sulla tragica rapina di piazza Vittorio

## Teste-chiave a confronto con i tre presunti killers

Il testimone avrebbe dovuto partecipare al «colpo» in cui fu ucciso l'appuntato Antonio Cardilli — Avrebbe visto la moglie di Luigi Bordoni in via Ferruccio, a bordo di una «500» sulla quale c'erano le armi dei banditi — Lungo interrogatorio in carcere



Violento acquazzone sulla città

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 5, un violento acquazzone si è abbattuto su Roma. Il temporale ha liberato la città dalla calura che da alcuni giorni aveva cominciato a farsi sentire. Non uguale sollievo, però, ne hanno ricavato quegli abitanti delle borgate o di alloggi

Primi interrogatori in carcere per Luigi Bordoni, la moglie Grazia Antonia Rodi e Giovanni Giacomella, le tre persone incriminate per la tragica rapina di piazza Vittorio, nella quale fu ucciso un appuntato di polizia Antonio Cardilli. I tre sono stati interrogati, dal pomeriggio di mercoledì fino a notte inoltrata, dal sostituto procuratore dottor Vittonale e dal giudice istruttore Gallucci.

I tre detenuti, nel corso del lunghissimo interrogatorio, sarebbero stati messi a confronto con un testimone, a quanto pare anche lui attualmente detenuto. Questo testimone, secondo quanto si è appreso, conosceva le modalità con le quali la rapina avrebbe dovuto essere eseguita, perché egli stesso avrebbe dovuto parteciparvi.

Il misterioso testimone — del quale non è stata rivelata l'identità — avrebbe ammesso che Grazia Antonia Rodi si trovava, il 13 marzo dell'anno scorso (il giorno, cioè, della rapina), in via Ferruccio, a bordo di una Fiat «500» con la quale la donna avrebbe trasportato le armi usate dai rapinatori per l'assalto all'auto del Banco di Roma che trasportava 220 milioni, tutti trafugati dai banditi.

Dal canto suo, Giovanni Giacomella, durante il confronto, avrebbe ammesso di conoscere il teste, circostanza che aveva negato in un precedente interrogatorio. Il giovane ha però affermato, come anche gli altri, di non aver partecipato alla rapina, fornendo un'alibi che adesso è al vaglio degli inquirenti.

Per il resto, su tutta l'inchiesta viene mantenuto uno stretto riserbo, dopo il clamoroso colpo di scena determinato dai mandati di cattura nei confronti di Giacomella, del Bordoni — che già si trovava in carcere per altri reati — e di sua moglie. Come gli inquirenti abbiano potuto incriminare i tre — dopo un anno e tre mesi di indagini — ancora non si sa. Ma un ruolo fondamentale nell'inchiesta dovrebbero aver giocato le ammissioni e le «confidenze» di alcuni personaggi, molti dei quali legati all'ambiente della «mala» romana.

E' proprio grazie a queste testimonianze che la polizia è riuscita a mettersi sulle tracce di Giacomella — arrestato a Firenze — e della moglie del Bordoni, arrestata nella sua abitazione di via Marco Celio Rufo, a Roma.

**Convegno sulle deleghe agli enti locali**

Domani alle ore 16, presso la Sala del Consiglio comunale di Velletri, si terrà un convegno dei Comuni del Castelli romani e del Littorale.

Il convegno, che ha come tema «Le deleghe della Regione agli Enti Locali», è stato organizzato dalla Lega regionale per le autonomie e i poteri locali. L'introduzione sarà tenuta dall'avv. Vittorio Belfini, della Direzione regionale del PRI; mentre le conclusioni saranno tratte dall'avv. Guido Varlese, assessore regionale agli Enti Locali e della presidenza della Lega regionale per le autonomie e i poteri locali.

Saranno impiegati sulle linee dei Castelli e degli Aurunci

## Altri 106 autobus per la Stefer ma ne occorrono ancora sessanta

La STEFER ha annunciato ieri di aver immesso nei servizi extraurbani 106 autobus che la Regione è riuscita a ottenere dalle società Alfa (gruppo Zeppegno) e Gas (gruppo Zeppegno) intervenuti sui canoni di noleggio. Gli autobus saranno impiegati sulle linee dei Castelli

Romani, zona monti Aurunci e Appia. Per molte di queste zone si tratterà di un vero e proprio ripristino dei servizi, interrotti dal febbraio scorso quando il prefetto di Roma si rifiutò di firmare i decreti di requisizione degli automezzi.

Nel suo comunicato la STEFER annuncia che il totale ripristino dei servizi sarà avvenuto se saranno reperiti altri 60 automezzi. Il che vuol dire che altri Comuni continueranno ad essere isolati. Per questi ultimi l'azienda pubblica è in trattativa con alcune società private ma l'operazione è resa complicata dal fatto che gli automezzi da utilizzare debbono risultare effettivamente idonei sotto ogni punto di vista. Difficoltà di altra natura esistono, invece, per le vetture della Sars, la società che gestisce i servizi tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino, la quale in un primo momento aveva dichiarato la propria disponibilità e poi ha invece «creato ulteriori complicazioni».

La STEFER pone anche in evidenza che per garantire la regolarità dei servizi è necessario definire al più presto il

65 artisti alla Polisportiva Tiburtina

Solidarietà con il popolo di Haiti

Oggi, alle 19, nei locali della Polisportiva Tiburtina, via Luigi Bellardi 19, sarà inaugurata una mostra di solidarietà con il popolo di Haiti, oppresso da una dittatura tenuta in piedi dagli USA, in lotta per la libertà. Saranno esposte opere di 65 pittori. Nel corso della manifestazione sarà anche proiettato un audiovisivo sulle condizioni di vita del popolo haitiano.

Per la nube di gas che ha invaso mezza città

## Avviso di reato al direttore della raffineria

Il provvedimento preso dal prefetto Gianfranco Amendola - Perizia per accertare la fessilità del butil-mercaptano, fuoriuscito dal serbatoio guasto dello stabilimento di Ponte Galeria - Sono 100 i litri della sostanza volatilizata

inchiesta giudiziaria per la nube di gas che l'altra sera ha invaso mezza città, gettando nel panico e nel caos decine di interi quartieri. Il prefetto Gianfranco Amendola ha passato ha già condotto numerose inchieste antinquanamento, ha emesso ieri un avviso di reato nei confronti del direttore della raffineria della «Fina Italiana» di Ponte Galeria, ingegnere De Lorenzi, quale legale rappresentante della società. Come è noto, in seguito al guasto di un serbatoio della raffineria, si è verificata una fuga di gas odorizzante, il butil-mercaptano, il quale, respinto dal vento, ha invaso una vastissima zona.

L'avviso di reato riguarda la violazione dell'articolo 674 del codice penale, il quale punisce con otto mesi di carcere o un'ammenda di 80 mila lire i responsabili dell'emissione di gas, vapori o fumi pericolosi o comunque fastidiosi. Negli ambienti giudiziari, inoltre, è trapelata la voce che il magistrato potrebbe anche denunciare per lesioni colpose il rappresentante della raffineria se le due donne rimaste intossicate dal gas l'altra sera presenteranno denuncia.

Il prefetto Amendola ha preso la sua decisione dopo alcuni sopralluoghi eseguiti nella raffineria e sconcertato che non può essere scusato trincerandosi, adesso, dietro il paravento del «banalissimo incidente». E perché, poi, alla «Fina» hanno parlato subito di 15 litri e non di cento come invece è stato poi accertato?

Il prefetto Amendola ha anche disposto una perizia per stabilire esattamente la tossicità del butil-mercaptano; i risultati della perizia, afferma il prefetto, non è nocivo, mentre, superando certe concentrazioni, può provocare asfissia. A questo proposito, il professore Enrico Malizia, del Centro antivenere dell'Università, ha sottolineato come il butil-mercaptano «non è molto tossico. La tossicità clinica — ha detto il professore — viene rilevata ad una notevole concentrazione, 200-250 parti per milione, come dire un bicchiere per ogni metro cubo. Non dovrebbe essere questo, però, il caso di una distruzione nell'atmosfera. Nei casi di elevata concentrazione, questa sostanza provoca nausea ed irritazione alla gola. Più o meno dello stesso parere è stato anche il prof. Bruner, del laboratorio per l'inquinamento atmosferico del CNR.

L'indagine di retroscena è stata condotta da Ettore Bozzi, Maria Teresa Cavolini e Maria Clara, le due donne abitanti nella zona della Magliana, mentre Ettore Bozzi, che ha il pittore è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di Ettore Bozzi i militari hanno sequestrato un totale di 106 autobus dedicati al commercio delle tele sul mercato nazionale.

I due, rinchiusi nel carcere di Rebibbia, dovranno rispondere della violazione della legge speciale (novembre '71) che punisce chi detiene a scopo di commercio opere d'arte falsificate, mentre Ettore Bozzi è stato denunciato a piede libero.

Nell'appartamento di E